

La memoria da imparare

Iniziativa per il 27 gennaio Nel giorno dedicato al ricordo dell'orrore dei Lager le scuole promuovono spettacoli, mostre, incontri con testimoni. Migliaia di studenti ad Auschwitz

DELIA COSEREANU
TORINO

Il 27 gennaio 1945 le porte del lager di Auschwitz si aprono. Il mondo scopre la verità sull'orrore dell'olocausto. L'Italia, con una legge del 2000, riconosce questa data come Giorno della Memoria. Per ricordare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico, le leggi razziali, la prigionia e la morte, le scuole torinesi partecipano a numerose iniziative organizzate nei giorni della commemorazione.

Protagonisti di uno spettacolo teatrale saranno i ragazzi della Scuola Internazionale Europea «Altiero Spinelli», assieme a ex studenti dell'istituto, che porteranno sul palcoscenico «I segni dell'offesa», sotto la guida di Adriana Castellucci, che racconta: «Lo spettacolo trae spunto da alcune circolari scolastiche del 1938, applicative delle leggi razziali del fascismo, e da documenti rinvenuti negli archivi di alcune scuole superiori di Torino relativi a procedure disciplinari nei confronti di allievi e docenti. Una catena di montaggio burocratica che culmina nell'uccisione degli ebrei nelle camere a gas». Testimonianze giudiziarie, frammenti di ricordi, domande senza risposte si alternano, proiettando lo spettatore nel labirinto opaco del male fino a riportarlo davanti ai cancelli di Auschwitz, il 27 gennaio 1945, là dove la parola liberazione è insensata e nulla può essere risarcibile.

Ai giovani è dedicato uno dei più coinvolgenti progetti della manifestazione: il Treno della Memoria, ideato dall'associazione Terra del fuo-



Proiezioni, concorsi e appuntamenti

Convegno della Comunità Ebraica al Circolo dei Lettori

■ Sono numerose le iniziative pensate per le nuove generazioni nel Giorno della Memoria. Il 26 e il 27, ricco programma di proiezioni cinematografiche gratuite in 5 sale cittadine. Alcuni spettacoli saranno preceduti da una presentazione di un critico cinematografico dell'Aiace; gli spettacoli mattutini prevedono la testimonianza di studenti torinesi che

hanno partecipato a viaggi nei campi di sterminio nazisti. Per le classi e i gruppi è indispensabile la prenotazione al numero verde 800 553130, dal lunedì al giovedì ore 9-14 e venerdì 9-13. Sempre ai giovani è dedicato il bando di concorso Filmare la Storia, per la realizzazione di opere multimediali (Info: 0114380111 - www.ancr.to.it). La Comunità

Ebraica, promuove dal 22 al 31 gennaio alcune iniziative, tra cui un convegno dal titolo «Quel che resta di Auschwitz» (in collaborazione con l'Istituto Salvemini) al Circolo dei Lettori il 26 gennaio, proiezione di film, presentazione di libri, un evento musicale, una mostra e un corso di formazione in collaborazione con il Teatro Ragazzi e Giovani. [D.C.]

co e realizzato con il contributo di Regione, Provincia, Comune e delle Circostrizioni. Quest'anno, due dei quattro treni che accompagneranno migliaia di ragazzi tra i 15 e i 26 anni al campo di Auschwitz-Birkenau, partono da Torino.

Esperienze analoghe, con un'approfondita preparazione a monte, si fanno all'Istituto per geometri «Guarini», grazie alla dedizione della professoressa Antonella Filippi, che dal 2002 parte con i suoi ragazzi per il Viaggio della Memoria. Quest'anno partiranno a marzo per raggiungere Varsavia, Majdanek, Triblinka. «Non è una gita scolastica - sottolinea Antonella Filippi -, ma un modo per far riflettere i giovani sugli orrori della storia, sulle conseguenze del razzismo e dell'esclusione». L'istituto ospita anche una ricca mostra di materiali sulle deportazioni che possono essere consultati per approfondire argomenti di storia del Novecento, legati alla Shoah.

Stesso obiettivo per le proiezioni del concorso Filmare la Storia. I video, realizzati da alcune scuole italiane, saranno presentati il 27 gennaio, dalle 10, al Museo Diffuso della Resistenza. Alle 15 sono previsti incontri con ex deportati.

Sabato, dalle 9 alle 12, alla chiesa valdese, letture, canti e proiezione di un video sui luoghi del ghetto ebraico di Torino a cura dell'Istituto Comprensivo Tommaseo. Lunedì prossimo, «Pensieri di Viaggio», esposizione dei materiali e proiezione del video realizzato dagli studenti del Primo Liceo Artistico durante il viaggio del Treno della memoria 2007-2008, ad Auschwitz. Alle 9, scuola media Olivetti e alle 11 alla Marconi.

Un "alveare" colorato per i ragazzi dell'Alta Valle



FRANCESCO FALCONE
OULX

L'Istituto Des Ambrois di Oulx è un piccolo miracolo di montagna: una scuola che ha saputo crescere negli anni per numero di iscritti (oggi quasi 600 tra indirizzo professionale, grafico-pubblicitario, liceo scientifico, classico e linguistico), nonostante le difficoltà che il trovarsi in Alta Val Susa comporta: disagi di spostamento in treno in testa, ma anche il non poter contare su grandi bacini d'utenza locale, tanto che molti allievi arrivano da Bassa Valle e prima cintura di Torino.

Senza contare che, per oltre 12 anni, il liceo di Oulx ha dovuto farsi letteralmente in quattro per ospitare gli studenti, divisi finora in altrettante sedi provvisorie sparse qua e là per tutto il paese.

Un problema, quello della lunga attesa per la costruzione della sede unica progettata dalla Provincia di Torino ai margini del lago Borello, che sembra comunque avere i giorni contati. Perché, la settimana scorsa, il preside Pietro Ainaudi ha ricevuto in consegna le prime aule dell'ala sud, dove proprio in questi giorni i primi 60 allievi (del Professionale) metteranno, finalmente, piede per seguire le lezioni in una sede confortevole e moderna.

Il lungo calvario dei ragazzi è stato accompagnato dalle polemiche sui ritardi nei lavori e sulle scelte



architettoniche insolite per un edificio di montagna: il nuovo Des Ambrois ricorda, infatti, un alveare; ha aule e laboratori ricavati in edifici a pianta circolare, dal tetto piatto e spiovente, disposti a grappolo attorno ad un nucleo centrale che dall'estate prossima ospiterà presidenza, sala professori e auditorium.

Per riuscire ad orientarsi all'interno, l'edificio è stato addrittura suddiviso in zone di diverso colore: l'ala rossa, quella blu, la gialla e la verde.

Ma ora che i cantieri volgono al termine (a febbraio sarà consegnato anche il settore destinato al liceo), si può ben dire che la sede unica del Des Ambrois è una buona soluzione per questo istituto che punta ad attrarre sempre più studenti in Alta Valle, forte della formula del «liceo della neve», che offre ai giovani l'opportunità di conciliare gli studi con la carriera agonistica negli sport invernali.

F. Flash

Notizie, idee, invenzioni dalle nostre scuole
a cura della REDAZIONE

Liceo Gioberti La scuola cambia, parliamone

Mercoledì 21 alle 15, nell'aula magna del Liceo Gioberti, via Sant'Ottagio 9/11, a Torino, si tiene un incontro dedicato alle trasformazioni in atto nella scuola. Aprono i lavori la preside Anna Boggio e il professor Simone Paiano. Andrea Giorgis, Università di Torino, parlerà di scuola ed istruzione nella Costituzione; Anna Maria Poggi, vice rettore dell'Università, rifletterà su «cambiamenti nella scuola superiore e autonomia scolastica»; il vice direttore scolastico regionale Paolo Iennaco interverrà su «Prospettive per il ruolo dei docenti», mentre il tema di Maria Luisa Bianco, direttore del dipartimento di Ricerca sociale dell'Università del Piemonte Orientale, sarà «Come è cambiata e come cambierà l'Università». Alle 17,45 dibattito con studenti e genitori.



Itis Primo Levi Un'assemblea per ragionare su razzismo e integrazione

Gli studenti dell'Itis Levi di corso Unione Sovietica hanno promosso nei giorni scorsi un'affollata assemblea che ha inaugurato una campagna nazionale sul razzismo di Terra del Fuoco e Acmos con esperti come il professor Salvatore Tripodi, Francesco Ciafaloni dell'Ires, l'avvocato Lorenzo Trucco. «Al Levi - dicono gli studenti - abbiamo ragazzi stranieri che non riescono ad integrarsi a scuola. Inoltre l'istituto è vicino a un campo nomadi, presenza scomoda per i residenti, tra i quali molti nostri iscritti. Con questa giornata speriamo di aver favorito l'integrazione».

Licei premiati per buone note

Concorso

La Compagnia di San Paolo sostiene la cultura musicale

TORINO

Si è tenuta giovedì scorso, alla Casa del Teatro Ragazzi, la premiazione del concorso «La Buona Musica», promosso dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, presenti il presidente Lorenzo Caselli e il direttore Massimo Coda. Hanno partecipato 244 scuole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con 298 progetti dei quali 17 sono stati selezionati. Dal Piemonte hanno aderito 24 istituti superiori.

In provincia di Torino tre sono stati i licei vincitori a cui sono stati assegnati premi da 4000 o 5000 euro per l'acquisto di strumenti o materiali: Convitto Umberto I, liceo classico Cavour e collegio Valdese di Torre Pellice.



Una ragazza allo xilofono

Il bando partiva dall'idea di individuare in ambito scolastico «buone pratiche» per avvicinare i ragazzi alla cultura musicale. L'elevata partecipazione, per gli organizzatori, testimonia l'interesse che la musica suscita anche se non è inserita nei curriculum scolastici (unica eccezione è la scuola media di primo grado).